



**COMUNITA' PASTORALE "BEATO DON CARLO GNOCCHI"**  
**PESSANO CON BORNAGO**  
**PARROCCHIA SS. MM. VITALE E VALERIA - PARROCCHIA SS. CORNELIO E CIPRIANO**  
**ARCIDIOCESI di MILANO - ZONA 6 - DECANATO di MELZO**

**VERBALE CONSIGLIO PASTORALE di COMUNITA' PASTORALE del giorno 08.10.2020**

Giovedì 8 ottobre 2020 alle ore 20.45 presso l'oratorio di Pessano si è tenuta la seduta del CPCP.

Assenti: don Angelo, suor Alda, Andrea Bigi, Gabriella Gavezzotti, Marco Longhi, Sara Meroni, Federico Milan, Dario Sala.

Presidente: don Claudio - Responsabile della Comunità Pastorale

Vicario: don Gaudenzio

Moderatore: Franco Rusnati

Ordine del giorno:

- 1) Presentazione di uno stralcio della "Lettera per l'inizio dell'anno pastorale" di Mons. Mario Delpini, sul tema del 'ripartire': si consiglia la lettura della Proposta Pastorale "Infonda Dio sapienza nel cuore" da pagina 69 in avanti (allegata in formato pdf alla mail di convocazione).
- 2) Ripartenza: valutazioni liturgiche e condivisione delle considerazioni delle catechiste dell'iniziazione cristiana.
- 3) Presentazione delle attività della Commissione Missionaria e delle iniziative previste per Ottobre - mese missionario.
- 4) Iniziative di formazione per il tempo di Avvento.
- 5) Varie ed eventuali.

*1) Presentazione di uno stralcio della "Lettera per l'inizio dell'anno pastorale" di Mons. Mario Delpini, sul tema del 'ripartire'*

**FRANCO RUSNATI** pone a sé e a ciascuno dei consiglieri una domanda ("In quali espressioni di Mons. Delpini mi sono riconosciuto?") e una riflessione ("Con quale intenzione mi propongo di vivere?").

**Don GAUDENZIO**: già il titolo della proposta esprime una preoccupazione ("Infonda Dio..."), cioè ci infonda Dio la sapienza che stiamo vivendo qualcosa che ci interroga, non il castigo di Dio. La proposta tratta il tema della sapienza nel senso biblico di capire il senso delle cose. L'esigenza di sapienza ci viene dall'esperienza che abbiamo vissuto e che ci pone delle domande. Non si può avere la pretesa di ripartire dal punto di prima, ma si deve riflettere su questa esperienza per trovare vie nuove, senza scartare le cose di prima. Scottati da questa esperienza, cercare per quali vie incamminarci, tirando fuori dal nostro bagaglio cose antiche e cose nuove.

Vorrei sottolineare il tema della preghiera: la liturgia delle ore, la preghiera in famiglia, la *lectio* divina. Le lodi venivano recitate prima della Messa, ora per il momento siamo fermi perché non si può dare il libretto.

**LUIGI RIVA**: la preghiera infrasettimanale dei vesperi può essere vissuta in forma "attraente", la recita dei vesperi soffermandosi su ogni singolo salmo fa uscire con qualcosa in più chi partecipa. E' un'esperienza da sostenere e da valorizzare, una proposta per l'Avvento, ma in una prospettiva di continuità. E' comunque una cosa diversa e in linea con quello che ci chiede l'Arcivescovo.

**Don GAUDENZIO**: la preghiera in famiglia. La famiglia è il primo luogo in cui impariamo a pregare, ma non c'è abitudine a ritrovarsi a pregare. Nelle settimane dell'isolamento c'è stata una riscoperta, ma dobbiamo abituare la famiglie a pregare, dobbiamo puntare e "martellare" sulla preghiera in famiglia. Come, non so...

Troviamo delle idee qui per rilanciare la preghiera in famiglia. Nel programma dell'anno dobbiamo mettere questo punto, è importante ritrovare e favorire la preghiera in famiglia, a cominciare dal tempo di Avvento.

## *2) Ripartenza: valutazioni liturgiche e condivisione delle considerazioni delle catechiste dell'iniziazione cristiana*

Sul tema della ripartenza, **FRANCO RUSNATI** propone una riflessione a partire dalla festa patronale appena vissuta, che è stata condizionata dalla problematica della capienza ("Quante persone può ospitare la chiesa?"). Dire che andare a Messa ha lo stesso valore che seguirla in televisione o su internet è la stessa differenza che c'è tra telefonare invece di visitare un malato: guardare negli occhi, essere presenti è diverso! Fa la differenza e questo va spiegato. Molti non si pongono più il problema di venire, ma le chiese sono forse il posto più sicuro in questo momento, dobbiamo far passare questo messaggio. La telefonata ha valore perché è sempre meglio di niente, internet mi permette comunque di vivere la celebrazione, ma è diverso.

**ANDREA BRAMBILLA:** ma siamo sicuri che chi non viene più vede la Messa in televisione? Con il lockdown ci siamo fatti prendere alla sprovvista, ma se anche adesso non si potrà venire più? Dobbiamo predisporre una lista dei mezzi a disposizione (ad esempio sul bollettino delle parrocchie) per agevolare la possibilità di partecipare anche a chi non vive la Comunità e non è nel giro, un'informativa da far girare se succede di nuovo.

**SAMUELE FORNELLI:** non si deve sottovalutare che chi non è in grado di arrivare alle informazioni dei mezzi a disposizione (tv o internet) non sarebbe in grado di arrivare al servizio. Dobbiamo chiederci come fruire del servizio. Il lockdown è stato un pretesto per non seguire la Messa solo per quelli che ora non vengono più.

**LUISA BONFANTI:** i ragazzi hanno ripreso a venire al catechismo ma non a Messa, il lockdown è rimasto solo per la Messa. Come far capire il valore dell'Eucaristia? Non sentono la partecipazione all'Eucaristia come importante. I supporti mediatici, la Messa in televisione vanno bene per chi ha una fede matura, ma non per chi la deve riscoprire. Devono rifare un percorso, quali strumenti poter dare?

**FRANCO RUSNATI:** l'informativa è da vedere in prospettiva, per offrire un servizio più coordinato, ma la Messa è importante in presenza, quella a distanza è un'altra cosa. La Messa in presenza è la Messa, l'altra è una necessità. La Messa on line ci ha portato via i fedeli? No! E' stata l'occasione per dire: "Ne posso fare a meno". Ha messo in evidenza un problema già esistente.

**LUISA BONFANTI:** se per i genitori non è un problema non venire a Messa, anche i figli non verranno.

**DANIELA RIVA:** dobbiamo riflettere sulla qualità della Messa e rivedere la Messa per renderla più partecipata, più sentita, anche attraverso piccole cose.

**MASSIMILIANO AMBROSONI:** il problema esisteva già da prima, ma adesso si sono persi fedeli anche perché c'è di nuovo paura, quindi bisogna far passare il messaggio che la chiesa è un luogo sicuro.

**DEBORAH AMBROSONI:** si deve far passare il messaggio che la Messa è importante. Perché venire a Messa?

**GIORGIA NEGRINI:** si potrebbe realizzare un video per far arrivare il messaggio sulle varie piattaforme, ad esempio un video del Parroco sarebbe molto di impatto.

**SUOR NICODEMA:** la testimonianza è più importante di tanti discorsi. I ragazzi potrebbero dire perché vanno a Messa e come la vivono.

**FRANCO RUSNATI:** il Gruppo giovani potrebbe prendersi l'incarico di trovare le testimonianze sul perché andare a Messa è importante ("Vieni con noi perché è bello!").

**SAMUELE FORNELLI:** si potrebbe pensare ad un video tipo "Per me la Messa è..." sulla falsariga di "Per me l'amicizia è...", tante piccole testimonianze da assemblare.

**FRANCO RUSNATI:** passando alle considerazioni sul tema dell'iniziazione cristiana, domando come è iniziato il catechismo e quali problematiche sono emerse.

**ELENA FONDRINI:** alla ripresa del catechismo il 26 settembre, del nostro gruppo erano presenti 11 su 14, ma già il sabato successivo erano solo in 6 per il timore di ritrovarsi.

**Don CLAUDIO:** c'è la paura di restare bloccati nel meccanismo della quarantena. Un conto è la scuola, un conto è il catechismo, perché il rischio aumenta. Ma la scelta del genitore di non mandare il figlio al catechismo ("Quest'anno non lo mando") comporta di non seguire il cammino e, come conseguenza, di non ricevere il sacramento, pertanto dobbiamo trovare il modo di coinvolgere i ragazzi attraverso strumenti alternativi. In questo momento, ad esempio, abbiamo problemi in vista della Cresima, alcuni stanno interrompendo la frequenza, stiamo organizzando gli incontri su Zoom. Ho detto: "Decidete voi se continuare la preparazione oppure no, faremo la Cresima con chi c'è." Da parte mia io sono disponibile a riprendere il cammino con quel piccolo gruppo in primavera.

**FRANCO RUSNATI:** quindi la scelta è del genitore, non è la parrocchia che non vuole dare il sacramento. Questo deve essere ben chiaro. Non entro nel merito del modo, ma deve essere ben chiaro fin da ora che la scelta è sua.

**ANDREA BRAMBILLA:** a volte i genitori si sentono valutati e soppesati, chiediamoci se siamo in grado di accoglierli comunque.

**LUISA BONFANTI:** si tratta di una scelta educativa e cristiana, i sacramenti non si forzano. Deve esserci un percorso, non è che il ragazzo deve ricevere il sacramento per forza.

**FRANCO RUSNATI:** è giusto andare incontro il più possibile, ma non deve essere una sorpresa per la famiglia se poi non si arriva a dare il sacramento.

**Don GAUDENZIO:** non giudico, ma dico che ci vuole coerenza. Il genitore deve sapere che c'è un percorso e che il ragazzo deve arrivare preparato. Però non si può ignorare che ci sono difficoltà oggettive e allora si devono trovare altre maniere per proseguire. I genitori vanno coinvolti per ricordare loro che sono i primi educatori, ma deve esistere anche un cammino comune. Se recepiscono o non recepiscono, questo non lo sappiamo.

**FRANCO RUSNATI:** certamente bisogna dare tutte le possibilità per seguire il cammino. Ma siccome la scelta è dei genitori, devono essere informati adesso, in questo momento, che non potranno poi pretendere che il ragazzo riceva il sacramento. Insisto su questo aspetto perché è brutto che passi il concetto che la parrocchia non dà i sacramenti. Si deve esplicitare l'intenzione: il sacramento è legato ad un percorso; se il percorso non viene seguito, non si arriva al sacramento.

**Don CLAUDIO:** il problema è che i genitori non sono ancora in grado di scegliere. I sacramenti ormai sono considerati gesti sociali, non di scelta, perché la scelta non c'è: siamo cristiani di tradizione! C'è tanta pigrizia spirituale, il lockdown poteva essere un'occasione preziosa per stimolare una scelta. Tra i ragazzi c'è stata una regressione spirituale, hanno disimparato le preghiere e a stare in chiesa: ora si deve ricominciare da capo. Se le cose si fanno per obbligo, come l'obbligo viene meno, cade tutto. Questa è l'occasione per svelare le vere intenzioni della famiglia e fare scelte consapevoli e coerenti.

**LUISA BONFANTI:** chi non si è iscritto ha già scelto!

**Don CLAUDIO:** noi dobbiamo insegnare ai ragazzi a venire a Messa, dobbiamo coinvolgerli. Ma questo comporta che dobbiamo ripensare le Messe perché se si resta ancora così, hai voglia a stimolare i ragazzi di venire a Messa, ma se vengono, dove li mettiamo? Pertanto dobbiamo prevedere una Messa in più, una Messa specifica per loro, perché non posso rendere tutte le Messe una Messa "bambina"! Non può andare a scapito della "qualità" delle Messe.

**Don GAUDENZIO:** per le due classi che dovranno accostarsi alla Prima Comunione (la 4<sup>a</sup> e la 5<sup>a</sup>) in Avvento si può celebrare una Messa in più, una Messa "didattica" come alternativa al ritiro, un momento catechetico di spiegazione della Messa.

### *3) Presentazione delle attività della Commissione Missionaria e delle iniziative previste per Ottobre - mese missionario*

Viene data la parola a **MARIO MARINELLI**, componente della Commissione Missionaria, che espone la propria esperienza nonché i compiti, gli obiettivi, le attività e le iniziative della Commissione Missionaria.

Si tratta di una Commissione composta da più di venti persone, che formano un gruppo ben organizzato, una realtà che si muove in diversi ambiti, cercando di operare una sintesi e un coordinamento degli stessi. All'interno della Commissione si trovano amici dei missionari, giovani di "Play for Mission", alcuni rappresentanti di esperienze missionarie e gli appartenenti ai gruppi dei Mercatini Missionari, quindi tanti vissuti diversi e tante esperienze diverse.

I compiti della Commissione Missionaria sono essenzialmente compiti di coordinamento delle attività missionarie, di promozione delle stesse e di formazione alla dimensione missionaria della Chiesa.

Il compito di coordinamento delle attività missionarie consiste nel rilevare tutte le attività missionarie di ogni tipo; invitare qualche persona a partecipare agli incontri della Commissione; presentare e descrivere al Consiglio Pastorale l'esito delle attività missionarie connesse alle parrocchie; armonizzare le attività missionarie nel calendario pastorale per evitare sovrapposizioni.

Il compito di promuovere le attività missionarie è dato dal segnalare al Consiglio Pastorale le proposte concrete di attività missionarie che si sono rese necessario nel tempo; valutare le attività missionarie della Diocesi e della Chiesa universale; indicare al Consiglio Pastorale le proposte per il Mese missionario e un progetto missionario da sostenere con la raccolta fondi durante la Quaresima; mantenere i contatti con i singoli missionari.

Il compito di formare la Comunità cristiana alla dimensione missionaria della Chiesa si attua mediante la promozione di incontri di riflessione/approfondimento su tematiche missionarie e di evangelizzazione; attraverso testimonianze missionarie; tramite supporto alle catechiste per contatti con i missionari e proposte adatte ai ragazzi; infine, per mezzo dell'elaborazione di un bollettino missionario (almeno due volte l'anno).

Quest'anno per il mese di ottobre verranno proposte le Domeniche missionarie con la testimonianza di un padre del PIME (a Pessano il 18 ottobre e a Bornago il 25) e la presenza dei Mercatini. Si pensa di prospettare un corso formativo per le catechiste con i padri del PIME. A gennaio verrà riproposta la Giornata dell'Infanzia Missionaria (a Pessano anche con la tradizionale benedizione delle arance).

#### *4) Iniziative di formazione per il tempo di Avvento*

Su questo punto **don CLAUDIO** riferisce che sono già stati allertati i relatori, ma rimane il punto di domanda circa gli spazi e di fatto la situazione attuale impedisce di programmare date certe. Per una serata sul Vangelo di Matteo dovrebbe esserci don Paolo Scquizzato, e hanno dato la propria disponibilità anche padre Ricardo Perez Marquez e don Patrizio Rota Scalabrini (quest'ultimo forse è l'unico che potrà venire, dato che si trova qui vicino): forse la modalità potrà essere quella di invitarli a celebrare una Messa.

**FRANCO RUSNATI:** mi chiedo se sia il caso di continuare a chiamare don Scquizzato, poiché spesso ha dato prova di essere al limite del pensiero cristiano. Sono aperto alla provocazione, ma non vorrei far passare un messaggio sbagliato alle persone. Ha spunti interessanti ed ha sequela (è un "incantatore di serpenti"), ma su alcune posizioni è discutibile, quindi mi pongo il problema di quale messaggio stiamo dando al resto della Comunità. Non chiamiamoli incontri di catechesi, ma di approfondimento, di confronto.

**ELENA FONDRINI:** le persone che partecipano a questi incontri non sempre sono preparate ad affermazioni che non corrispondono a quello che sono abituate a sentire e possono rimanere disorientate.

**Don GAUDENZIO:** personalmente mi ha dato fastidio più come stile che come contenuti, per gli slogan che butta lì nel contesto.

**Don CLAUDIO:** don Scquizzato è ancora all'interno della Chiesa, non è stato scomunicato! Usa categorie storiche ed esegetiche in linea con questo periodo, comunque cercheremo un altro termine, lo definiremo come un incontro di confronto e non di catechesi o di formazione.

#### *5) Varie ed eventuali*

**Don CLAUDIO** dà notizia di aver ricevuto una lettera da parte del consigliere **MARCO LONGHI**, nella quale presenta le proprie dimissioni dal CPCP per motivi familiari. Il Consiglio Pastorale ne prende atto e al suo posto succederà il primo dei non eletti nella II fascia per la parrocchia di Bornago.

Nei giorni scorsi **ANDREA BRAMBILLA** ha riferito a don Claudio che sono venuti meno i motivi di lavoro che lo avevano portato a dimettersi da moderatore del CPCP, e che pertanto sarebbe stato disponibile a ricoprire di nuovo l'incarico. Don Claudio, insieme a don Gaudenzio, ha ritenuto di ristabilire Andrea nel suddetto ruolo. Tuttavia tra i moderatori non verrà meno la presenza di Franco Rusnati, che nella seduta del 16 giugno u.s. era stato nominato in sostituzione di Andrea, poiché sembrava poco rispettoso lasciare da parte la sua collaborazione, e pertanto i moderatori saranno quattro: Andrea Brambilla, Giorgia Negrini, Franco Rusnati e Villy Tesi.

Domenica prossima, 11 ottobre, alle ore 17 verrà celebrata in piazza Pertini una Messa richiesta dall'Amministrazione Comunale per ricordare tutte le persone defunte durante il periodo del lockdown, che non hanno potuto avere un funerale a causa della pandemia. La funzione si terrà all'aperto anche in caso di maltempo, spostandosi sotto i portici della piazza.

La seduta si conclude alle ore 23.55 di giovedì 8 ottobre 2020.